

Codice DB1304

D.D. 26 giugno 2012, n. 144

Metanodotto "Cortemaggiore - Genova DN 400 (16") variante dal Torrente Grue al Torrente Scrivia e allacciamenti collegati" ubicato nei Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia in Provincia di Alessandria, presentato dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli artt. 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 08/06/01, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27/12/04 n. 330.

Snam Rete Gas S.p.A., società con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7, in data 13 luglio 2011 ha inoltrato alla Regione Piemonte istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, previo accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto "Cortemaggiore – Genova DN 400 (16") variante dal Torrente Grue al Torrente Scrivia e allacciamenti collegati". Il tracciato del metanodotto in oggetto attraversa il territorio dei Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia in Provincia di Alessandria.

L'opera in progetto, ubicata nei Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia (AL), consiste nella realizzazione di una variante sul metanodotto Cortemaggiore – Genova DN 400, della lunghezza complessiva pari a circa 7990 m. Tale intervento, resosi necessario al fine di garantire la sicurezza, l'affidabilità e l'efficienza del gasdotto nel tempo, consentirà di posizionare la nuova condotta all'esterno di aree a significativo sviluppo urbanistico già in atto e/o potenziale, di superare la problematica della progressiva riduzione di copertura della stessa causata dalle frequenti lavorazioni agricole, nonché di allontanarsi da un'area caratterizzata da instabilità dei versanti nelle vicinanze della tubazione attualmente in esercizio.

Le principali infrastrutture viabili interessate dall'attraversamento della variante in progetto, sono la linea ferroviaria Milano – Genova, numero cinque strade provinciali ed una regionale; sono previsti inoltre gli attraversamenti dei corsi d'acqua denominati Torrente il Rio, Torrente Ossona e Roggia Maghisello. L'intervento prevede altresì la realizzazione dell'impianto di riduzione della pressione, C.R. n° 477 (tipo HPRSF 5) in sostituzione dell'esistente che sarà rimosso, ed il ricollegamento / rifacimento degli allacciamenti esistenti di seguito dettagliati: posa di condotta DN 100, per una lunghezza complessiva di circa 1074 m, relativamente agli Allacciamenti 2° Presa Comune di Tortona, CIM e TUBICAR; posa di condotta DN 150, per una lunghezza di circa 48 m, per l'Allacciamento 1° Presa Comune di Tortona. Verrà infine effettuato il recupero / inertizzazione dei tratti di condotta posti fuori esercizio.

La condotta è stata progettata e sarà costruita in conformità al D.M. 17 aprile 2008 Allegato A "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8". La pressione di progetto è di 64 bar, ad eccezione dell'Allacciamento Tubicar DN 100, che adotterà una pressione di progetto pari a 12 bar.

Il gasdotto è costituito da tubazioni interrate in acciaio saldate di testa, con una copertura minima di 0,90 m, e diametri nominali di 400 mm (16 ") – lunghezza 7990 m, 150 mm (6") – lunghezza 48 m, 100 mm (4") – lunghezza 1074 m ed è corredato dai relativi accessori, quali armadietti per apparecchiature di controllo e per la protezione catodica e cartelli segnalatori.

In corrispondenza degli attraversamenti ferroviari e viabili importanti (es. strade provinciali e regionali), o in situazioni particolari ritenute necessarie per motivi tecnici, la condotta sarà messa in opera, con tecnica spingitubo, in tubo di protezione metallico, munito di sfiati, avente diametro nominale (DN) di 550 mm (22"), spessore di 8,70 mm, costruito con acciaio di qualità.

La distanza minima dell'asse del gasdotto dai fabbricati (fascia di vincolo preordinato all'esproprio – VPE), misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all'asse della condotta, è di 11,50 m per tutti i metanodotti, con la sola eccezione dell'Allacciamento Tubicar DN 100 che adotta una

distanza minima pari a 6,00 m. Limitatamente al tratto in progetto parallelo per 1250 m circa al metanodotto Cortemaggiore – Genova DN 400 (16”) in esercizio, la sopra citata fascia di servitù si sovrappone per 17 metri all’esistente servitù.

Le operazioni di scavo della trincea, di saldatura dei tubi e di rinterro della condotta richiedono la realizzazione di una pista di lavoro, denominata “area di passaggio”. Quest’ultima deve essere tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. L’area di passaggio per le operazioni di posa condotta ha larghezza di 19,00 m per DN 400 (14,00 m per i tratti di fascia ristretta e pista colonna di varo) e 14,00 m per DN 150 e 100.

Per la fase di recupero condotta fuori esercizio l’area di passaggio ha larghezza di 12,00 m. L’accessibilità all’area di passaggio è normalmente assicurata dalla viabilità ordinaria, che, durante l’esecuzione dell’opera, è utilizzata dai soli mezzi dei servizi logistici. I mezzi adibiti alla costruzione utilizzano, di norma, l’area di passaggio messa a disposizione per la realizzazione dell’opera. L’area di passaggio ricadente all’interno della fascia di VPE può debordare in alcuni casi particolari.

In corrispondenza di attraversamenti di infrastrutture (strade, metanodotti, ecc.), di corsi d’acqua e di punti particolari (cantiere T.O.C., colonna di varo T.O.C., impianti di linea, postazioni di trivellazioni/spingitubo per attraversamenti stradali e ferroviari), l’area di cantiere è più ampia dell’area di passaggio, per esigenze operative.

Il tracciato della variante, che si sviluppa nei Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia (Provincia di Alessandria), è stato scelto nel rispetto della vigente legislazione ed in considerazione della situazione geomorfologica circostante, al fine di garantirne la sicurezza e l’efficienza nel tempo. Esso è suddiviso nei seguenti tratti:

- **TRATTO A1.** Dal punto di inserimento sul metanodotto esistente, ad est dell’abitato di Tortona, in località Fornace, il tracciato in variante del tratto A1 si dirige verso sud-est per circa 300 m, piegando quindi decisamente verso sud ed attraversando in sequenza la Strada Provinciale n° 99 e la Via Piloti. I suddetti attraversamenti, in considerazione dei rispettivi flussi di traffico presenti, saranno eseguiti con tecnologie “*trenchless*”, ovvero senza scavi in superficie, mediante l’utilizzo di trivella/spingitubo. Successivamente, la condotta percorre un tratto di seminativo in piano ed uno in leggera pendenza, appena a Ovest di Villa Negro. Superata la cresta della collina e la Strada Vicinale Casareggio, il tracciato piega decisamente in direzione ovest, costeggiando un filare di alberi in fregio alla strada sterrata fino a transitare davanti alla cabina gas utente del Comune di Tortona (1° presa), ove è prevista la realizzazione di un PIDI di linea e di un PIDA DN 150 di stacco finalizzato al ricollegamento (circa 48 m di tubazione) dell’esistente Allacciamento Comune di Tortona -1° presa. Proseguendo oltre la cabina stessa, la condotta DN 400 piega verso Sud, percorrendo il fondo valle poco discosto dal fosso che scorre nella parte più depressa e che viene attraversato in due occasioni mediante scavi eseguiti a cielo aperto. Raggiunta ed attraversata la strada comunale Costa Longarino, in prossimità di Villa Celeste, il tracciato in variante del tratto A1, al km 2+100, si ricollega alla parte di condotta DN 400 esistente di recente realizzazione;

- **TRATTO A2.** Il tracciato in variante del tratto A2, origina dalla parte di condotta DN 400 esistente di recente realizzazione (circa 729 m), nei pressi di C.na Bertana. Attraversata la Strada Comunale omonima, 50 m a valle dal punto di inserimento, la tubazione in progetto prosegue in direzione sud avvicinandosi ad un’area caratterizzata da fenomeni di instabilità accentuata. In considerazione di tale situazione, il terreno collinare in questione verrà attraversato mediante l’impiego di tecnologia “*trenchless*”, ovvero con l’esecuzione di TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), per una lunghezza superiore ai 600 m, che permetterà il superamento dell’area a criticità geologica mantenendo inalterato il sopra suolo. Oltrepassato il tratto di terreno instabile, il tracciato prosegue nel corridoio compreso tra la testa del vigneto e la recinzione di Villa Cantù per circa 230 m, per attraversare poi, in direzione Ovest, la strada vicinale Cerabino e discendere il pendio fino a giungere in parallelismo con la condotta DN 400 in esercizio. Lo stesso parallelismo proseguirà nel fondo valle, in fregio al fosso esistente, con condotta in progetto ubicata nel settore più depresso per evitare qualsiasi interferenza con fenomeni di erosione di sponda che andrebbero certamente a coinvolgere la tubazione. Il tracciato del tratto A2 (km 2+313) termina all’interno del

PIDA in progetto, relativo allo stacco per l'Allacciamento Comune di Tortona 2° presa DN 100, ubicato nell'area prospiciente alla cabina gas utente, in fregio alla strada comunale Viola Rosè Faceto.

- TRATTO B. Il tracciato del tratto B origina dal punto terminale del tratto A2, all'interno del PIDA in progetto relativo allo stacco per l'Allacciamento Comune di Tortona 2° presa DN 100, ubicato nell'area prospiciente alla cabina gas utente, in fregio alla strada comunale Viola Rosè Faceto. All'esterno impianto, la condotta in progetto si sviluppa in direzione sud-ovest, attraversando per tre volte consecutive (nel giro di 600 m) la strada comunale stessa, ponendosi successivamente in parallelismo al Torrente il Rio, per un tratto di circa 250 m, prima di attraversarlo in subalveo. Superato il citato Rio, la condotta risale per un tratto di circa 270 m, in tenue pendio su terreni agrari, fino ad incrociare la S.P. Tortona - Castellania e a raggiungere, al km 1+350 circa, la stradina sterrata nei pressi della quale verrà realizzato il PIDS di stacco relativo al nuovo Allacciamento CIM DN 100 di Tortona. Il suddetto allacciamento, della lunghezza complessiva pari a 783 m circa, si sviluppa a sua volta in direzione est, costeggiando parallelamente la S.P. Tortona - Castellania ed attraversando il tratto interno abitato del Torrente Ossona, sino a raggiungere il punto ove verrà realizzato il PIDA terminale, nei pressi della cabina gas utente. Tornando alla condotta DN 400, l'attraversamento del Torrente Ossona, al km 1+490, verrà eseguito a cielo aperto, in un tratto d'alveo attuale con sezione regolare. Proseguendo in Comune di Carbonara Scrivia, sempre in terreno agricolo, la variante attraversa la S. P. n° 132 per poi raggiungere l'area predisposta per la costruzione della cabina di riduzione n° 477 in progetto, all'interno della quale, oltre alle apparecchiature di riduzione della pressione, verranno inseriti il PIDI di linea DN 400 ed il PIDA DN 100 di stacco per l'allacciamento Tubicar di Carbonara Scrivia. In uscita dalla Cabina 477 il tracciato DN 400, unitamente alla condotta dell'allacciamento DN 100 posta in parallelismo (per un tratto di circa 267 m sino al ricollegamento con l'esistente), attraversa in sequenza la S.R. n° 35 dei Giovi (km 2+505) e la linea ferroviaria Milano – Genova (km 4+550). A questo punto, la variante, rientrata nel territorio comunale di Tortona, raggiunge la Roggia Maghisello, nei pressi della quale verrà realizzato il PIL di linea e successivamente la zona boschiva di raccordo con la fascia golenale di destra del Torrente Scrivia (tratto rientrante all'interno della perimetrazione del S.I.C. e Z.P.S. denominato "Greto dello Scrivia" – AL - IT 1180004), ove si ricollegherà, al km 3+577 circa, alla tubazione in esercizio.

Gli impianti sono costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, prevalentemente interrati, ubicati in pozzetto interrato o in aree recintate con pannelli in grigliato metallico, alti circa 2 m dal piano impianto, montati su cordolo di calcestruzzo armato; tali impianti comprendono, inoltre, le apparecchiature per la protezione elettrica della condotta. Le aree impiantistiche sono in parte pavimentate con autobloccanti prefabbricati e devono essere dotate di strada di accesso carrabile.

Snam Rete Gas S.p.A., unitamente all'istanza di procedimento unico, ha presentato la documentazione tecnica, il progetto definitivo dell'opera, le planimetrie catastali in scala 1:2.000 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all'esproprio e dell'area di occupazione temporanea, la dichiarazione prevista dall'art. 31, comma 2, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il piano particellare con indicazione delle particelle interessate e dei proprietari interessati, l'elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni.

Con determinazione dirigenziale n. 195 del 13 settembre 2011 è stata delegata la responsabilità del procedimento in oggetto all'Ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff al Settore Politiche energetiche.

La fase istruttoria del procedimento, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'articolo 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) n. 49 del 7 dicembre 2011 (consultabile anche via Internet) del comunicato di avvio del procedimento e dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, recante altresì l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree interessate dall'occupazione temporanea con indicazione dei fogli e delle particelle catastali, sulla base della deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293.

Nella stessa data, inoltre, ai sensi dell'articolo 52 ter del d.p.r. 327/2001 e s.m.i., essendo il numero

dei proprietari interessati superiore a 50, Snam Rete Gas ha provveduto a pubblicare il comunicato sui quotidiani “La Stampa” e “Italia Oggi”, nonché a consegnare ai Comuni interessati dal tracciato copia del comunicato per l'affissione all'Albo Pretorio, regolarmente avvenuta dal giorno 7 dicembre 2011 per un periodo di almeno 20 giorni. Al Responsabile del procedimento sono pervenute (nota prot. 1587/DB13.04 del 6 marzo 2012), trasmesse dalla Città di Tortona, osservazioni da parte dell'arch. Vittorio Giannelli, in qualità di portavoce delle proprietà catastali intestate al sig. Claudio Mariotto ed al sig. Pier Carlo Semino, relativamente alla richiesta di spostamento del tracciato verso nord – ovest esternamente alle aziende vitivinicole di loro proprietà. Snam Rete Gas S.p.A., preso atto di tale istanza, ha esposto all'interno della documentazione integrativa presentata per la seconda seduta della Conferenza di Servizi, le motivazioni tecniche per le quali tale richiesta non può essere accolta, date la criticità geologica della zona e la tecnica utilizzata per la trivellazione (T.O.C. – Trivellazione Orizzontale Controllata). Nella stessa sede il proponente ha confermato la propria volontà di verificare la possibilità di limitare le superfici di occupazione in fase di progetto esecutivo per l'area coltivata a vigneto, per la quale dichiara di avere già raggiunto un accordo bonario con le proprietà.

L'istruttoria è stata svolta secondo la procedura definita dalla deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 con particolare riguardo all'allegato B, che disciplina il procedimento di autorizzazione relativo ai gasdotti non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di V.I.A. di competenza regionale.

Nell'ambito del procedimento sono stati invitati a partecipare, oltre all'ARPA Piemonte, la Direzione Ambiente, il Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio, il Settore Programmazione Operativa della Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, la Direzione Agricoltura, la Direzione Opere Pubbliche e il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico di Alessandria, il Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Direzione Attività Produttive, il Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici della Direzione Risorse umane e Patrimonio, la Provincia di Alessandria, Telecom S.p.A., Enel Distribuzione S.p.A., Enel Rete Gas S.p.A., Terna S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Gestione Acqua S.p.A., l'AIPO, ASMT Servizi Industriali S.p.A., la società Acqua Novara VCO S.p.A., il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria, l'ASL di Alessandria e i Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia (AL). Sono stati inoltre invitati tutti i soggetti interessati come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nell'istanza di autorizzazione.

Nelle date del 7 marzo 2012 e del 23 maggio 2012, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, sono state rispettivamente convocate la prima e la seconda seduta della Conferenza di Servizi, al fine di valutare gli interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

Nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi sono state verbalizzate alcune richieste di integrazioni derivanti dalle Direzioni regionali Ambiente, Agricoltura, e Opere Pubbliche: Settore Decentrato di Alessandria, dal Settore Idraulica Forestale, dal Settore Prevenzione del Rischio geologico area di Alessandria e dalla Provincia di Alessandria. Tali richieste riguardavano le seguenti tematiche: la tecnologia prevista per la protezione catodica della condotta, il tema rifiuti (smaltimento del tratto di tubazione dimessa, produzione di rifiuti in cantiere), l'impatto dell'opera sulla componente atmosferica, la valutazione di impatto acustico, uno studio geomorfologico e la relazione geologica e geotecnica contenente le aree soggette a vincolo idrogeologico, la documentazione relativa all'attraversamento del corso d'acqua ed alla rimozione del vecchio tracciato sia in attraversamento sia in parallelismo, la caratterizzazione delle aree agricole e boscate interferite e dei relativi ripristini previsti, e l'ipotesi di realizzazione della variante fuori dai confini del SIC e la modificazione dell'intervento con riduzione della pista di lavoro e della dimensione della trincea in particolare relativamente all'area boscata in prossimità del Torrente Scrivia.

Entro i termini della seconda seduta della Conferenza di Servizi, e nella fattispecie il 16 maggio 2012, il proponente ha provveduto a rispondere puntualmente a tutte le sopraelencate richieste di integrazioni, che sono state dibattute durante la seduta e sono, in quella sede, risultate esaustive per tutti i sopraelencati richiedenti.

Nel corso del procedimento sono pervenuti pareri, nulla osta, comunicazioni e autorizzazioni (agli atti del Settore Politiche energetiche) del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Piemonte, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Novara, Alessandria e VCO, della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, della Provincia di Alessandria, della Direzione Programmazione strategica – Settore Programmazione Operativa, della Direzione Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive, del Settore Idraulica Forestale e Tutela de territorio e del Settore Prevenzione del Rischio geologico area di Alessandria, della Direzione Ambiente, del Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette, del Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Alessandria, del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, del Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi Civici, della Provincia di Alessandria, dell'AIPO, della Città di Tortona, del Comune di Carbonara Scrivia, di Enel S.p.A., di Terna S.p.A., della RFI S.p.A. – Direzione territoriale produzione di Genova, della società Gestione Acqua S.p.A., della società ASMT Servizi Industriali S.p.A.

Tenuto conto che

il tracciato dell'opera interessa la zona boschiva di raccordo con la fascia golenale di destra del Torrente Scrivia, tratto rientrante all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Comunitario e della Zona di Protezione Speciale denominato "Greto dello Scrivia" – AL - IT 1180004, e quindi il progetto è stato oggetto di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;

la gestione del SIC IT1180004 è stata delegata dalla Direzione regionale Ambiente – Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette, con D.G.R. n. 10 – 2501 del 3 agosto 2011, alla Provincia di Alessandria – Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture – Servizio Valorizzazione ed Educazione Ambientale;

l'iter valutativo, a seguito delle richiesta di integrazioni fatta al proponente, si è concluso con l'espressione del parere favorevole subordinato a prescrizioni rilasciato dalla Provincia di Alessandria - Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture.

Tenuto inoltre conto che:

la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo di Antichità Egizie, esaminata la documentazione progettuale e preso atto dei risultati dell'analisi dei dati bibliografici e di archivio, che ha portato all'individuazione di elementi di rischio archeologico alto connessi al passaggio di viabilità antica e alla presenza di rinvenimenti di età romana in prossimità del tracciato dell'opera in progetto, ha espresso parere favorevole subordinato a condizioni;

il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta ha comunicato che, in ottemperanza a quanto disposto dagli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m.i., è stato avviato dal proponente un procedimento amministrativo al fine del rilascio del nulla osta ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 259/2003;

la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici per le Province di Novara, Alessandria e Verbano – Cusio – Ossola, valutato che l'intervento nel suo complesso risulta compatibile con il contesto paesaggistico di cui trattasi, ha espresso parere favorevole all'intervento, condizione che venga mitigato l'impatto visivo delle opere fuori terra attraverso la piantumazione di essenze arboree sempre verdi;

il Comune di Carbonara Scrivia (AL), alla luce del progetto presentato, ha comunicato che l'area oggetto di intervento, compresa nel territorio comunale, non è interessata da nessun vincolo di tipo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o archeologico e, per tale ragione, non è dovuta alcuna autorizzazione paesaggistica. Ha segnalato inoltre che il progetto in esame è stato sottoposto all'attenzione della Giunta Comunale, che ha espresso la propria condivisione;

la Città di Tortona (AL) ha comunicato che la Commissione Locale per il Paesaggio ha espresso parere favorevole all'intervento e ha trasmesso l'autorizzazione paesaggistica (n. 13/2012) con la

quale approva la realizzazione delle opere relative alla variante del metanodotto in oggetto. Ha trasmesso inoltre una nota contenente il parere favorevole alla realizzazione dell'opera, precisando che il progetto sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale nella prima seduta utile. Ha successivamente trasmesso copia del parere di conformità urbanistica, nel quale comunica che l'attuale tracciato del metanodotto risulta riportato sulle planimetrie relative allo "stato di fatto", mentre il nuovo tracciato in progetto non risulta individuato tra le previsioni del PRG stesso;

la Direzione regionale Ambiente in merito alle componenti ambientali interferite dalla realizzazione del progetto, a seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente e dell'esito della riunione della Conferenza dei Servizi, non rileva motivi ostativi alla realizzazione dell'opera nel rispetto di alcune osservazioni e prescrizioni;

il Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio ha espresso parere favorevole ai sensi della legge regionale n. 45 del 9 agosto 1989 alle trasformazioni e modificazioni d'uso del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico necessarie all'esecuzione dei lavori come da progetto, subordinatamente a prescrizioni;

il Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli, verificata l'assenza di situazioni ad alta pericolosità geomorfologica lungo la porzione di tracciato interessata da vincolo idrogeologico, ha espresso parere favorevole condizionato al rispetto, in sede di progettazione esecutiva, di alcune prescrizioni;

il Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria ha comunicato che è stata rilasciata alla Snam Rete Gas S.p.A., l'autorizzazione idraulica assunta con determinazione dirigenziale n. 1449/DB14.07 in data 4 giugno 2012, che risulta subordinata al rispetto delle prescrizioni e condizioni ivi contenute;

il Settore regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattive ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione dell'opera in progetto;

il Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, verificato che, a seguito dell'entrata in vigore della LR n. 31 del 1 dicembre 2008 art. 3, gli interventi in oggetto non sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione Piemonte, ha trasmesso comunicazione contenente chiarimenti al fine dell'espressione di tale nulla osta da parte dei comuni interessati dall'opera;

la Provincia di Alessandria – Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture – Direzione Viabilità ha espresso parere favorevole all'esecuzione delle opere ed ha successivamente segnalato che il proponente ha già provveduto a richiedere ed ha poi ottenuto le autorizzazioni per le concessioni relative alle interferenze con la rete stradale provinciale. A seguito dell'emissione dei procedimenti autorizzativi, il medesimo ente ha ribadito il proprio parere positivo per quanto di competenza;

la Provincia di Alessandria – Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture, a seguito di richiesta di integrazioni, ha espresso parere favorevole per quanto concerne la valutazione di incidenza ambientale con il sito SIC - ZPS "Greto dello Scrivia" IT1180004. A seguito poi di un sopralluogo effettuato in data 15 maggio 2012 ha fornito alcune prescrizioni che il proponente è tenuto a rispettare;

l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) ha trasmesso copia dell'autorizzazione ai soli fini idraulici ai sensi degli artt. 93 e 97 del T.U. n. 523/1904 per l'esecuzione delle opere in progetto nella posizione e secondo le modalità indicate;

la società Enel S.p.A. ha espresso le proprie valutazioni positive a riguardo dell'intervento in progetto;

la società RFI S.p.A. – Gruppo Ferrovie dello Stato – Direzione Territoriale Produzione di Genova a seguito dell'esame della documentazione progettuale, ha espresso parere positivo, trasmettendo il progetto alla Direzione Tecnica Ingegneria Civile e Corpo Stradale di Roma per l'approvazione di competenza;

la società Terna S.p.A., conseguentemente alla verifica degli elaborati tecnici che ha assodato l'insussistenza di interferenze con gli elettrodotti preesistenti nella zona, ha espresso il nulla osta alla realizzazione dell'opera in progetto. Informa inoltre circa i rischi connessi alle lavorazioni da

svolgarsi in prossimità degli elettrodotti di proprietà;

la società ASMT - Servizi Industriali S.p.A. di Tortona esprime parere favorevole e segnala la necessità di valutare in fase di progetto esecutivo e di concordare in fase operativa le attività in relazione alle interferenze con la rete gas esistente in gestione;

la società Gestione Acqua S.p.A. consegna agli atti della prima Conferenza di Servizi un CD contenente l'elenco delle interferenze con i servizi acquedotto e fognatura, in relazione alle quali il proponente si impegna ad effettuare il coordinamento delle attività di cantiere in fase operativa.

Considerato che il rappresentante del Settore Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, specificando in materia di usi civici che:

- per la Città di Tortona (AL) esprime parere favorevole in quanto risultano agli atti n. 2 decreti commissariali di inesistenza di usi civici datati 9 luglio 1935 e 12 maggio 1939;

- per il Comune di Carbonara Scrivia esprime parere favorevole in quanto risulta agli atti n. 2 decreti commissariali di inesistenza di usi civici datati 16 aprile 1935 e 12 maggio 1939.

Nel corso dell'istruttoria, non sono emersi pareri ostativi alla realizzazione del metanodotto in oggetto, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito:

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

1) qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettriche o tubazioni metalliche sotterrate, o condutture subacquee di energia elettrica, quali opere connesse all'opera in questione, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi del comma 1,5 e/o 4 dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 di competenza del Ministero. Il nulla osta verrà rilasciato previa presentazione del progetto definitivo da parte del proponente e/o di eventuali terzi interessati, mediante apposita istanza secondo l'iter procedurale predisposto;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

2) tutte le opere di scavo e di scotico previste per la realizzazione del tratto di metanodotto in oggetto e di tutte le opere accessorie ad esso connesse (impianto cantiere, viabilità di accesso, depositi materiali, etc.) siano controllate continuativamente da tecnici archeologi con la direzione scientifica della Soprintendenza, senza oneri per quest'ultima e secondo le indicazioni date;

3) in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto e che l'ufficio si riserva di impartire tutte le istruzioni necessarie per un'idonea indagine, documentazione e conservazione dei reperti;

4) richiede che venga inviata con congruo anticipo una comunicazione, anche a mezzo fax (011 5213145), con indicazione della data di effettivo inizio lavori di scavo e con il nominativo della ditta e del responsabile del cantiere archeologico incaricato, al fine di predisporre i necessari sopralluoghi;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola

5) là dove consentito si preveda, al fine di mitigare l'impatto visivo dei manufatti da posare fuori terra, la piantumazione di essenze arboree autoctone sempre verdi;

Direzione Ambiente

in materia di "Impatto atmosferico":

6) al fine di contenere le emissioni derivanti dai cantieri, in primo luogo si dovrà ottemperare alle misure di mitigazione ambientale contenute nel documento "Relazione impatto atmosferico". Inoltre, nell'ambito della progettazione esecutiva, dovranno essere definite procedure dettagliate di gestione delle attività svolte nel cantiere stesso;

7) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie;

8) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il

cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;

9) tutte le macchine operatrici *off road* dotate di motore a combustione a ciclo diesel dovranno essere dotate di specifici sistemi di contenimento del particolato ad alta efficienza;

10) dovranno essere attivati programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

11) le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;

12) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;

13) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;

14) dovranno essere concordati, con i Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia, i punti di accesso al cantiere nonché i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità;

15) eventuali impianti di betonaggio, di frantumazione-vagliatura e recupero di inerti devono essere autorizzati per le emissioni in atmosfera ai sensi della normativa vigente, anche seguendo, ove possibile, le previste procedure semplificate;

16) le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato;

17) nell'area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza;

18) durante la fase di messa in esercizio della condotta e nel corso delle operazioni di manutenzione straordinaria dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti tecnici e procedurali al fine di limitare eventuali emissioni di gas naturale;

in materia di "Utilizzo dei materiali escavati":

19) con riferimento ai materiali provenienti dagli scavi si evidenzia che, nel caso in cui il materiale di scavo venga ricollocato in situ, l'art. 185 del d.lgs 152/2006 prevede che il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato, sia escluso dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti;

20) nel caso in cui il materiale di scavo debba essere ricollocato all'esterno dell'area di cantiere, ai fini dell'esclusione dalla normativa rifiuti dovrà invece utilizzarsi quanto previsto per la gestione delle terre e rocce da scavo, redigendo un apposito elaborato progettuale. A tal proposito, l'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" costituisce la disciplina di riferimento per la gestione di tali materiali e fornisce i criteri e le modalità di utilizzo delle medesime qualora classificate come sottoprodotti, prevedendo l'assoggettamento delle stesse alla disciplina dei rifiuti qualora il loro utilizzo non rispetti tutte le condizioni stabilite dal predetto articolo;

21) la Regione Piemonte, al fine di fornire un inquadramento univoco, sia dal punto di vista amministrativo/procedurale che dal punto di vista tecnico, con l'obiettivo di raggiungere la massima salvaguardia ambientale e la certezza applicativa da parte degli operatori, pubblici e privati, e degli enti di controllo, ha approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 24-13302 del 15 febbraio 2010 le "Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo" di cui si dovrà tener conto nell'elaborato progettuale;

in materia di "Lavori in alveo per attraversamento torrenti":

22) in relazione ai previsti attraversamenti dei corsi d'acqua a cielo aperto, si richiama alla

necessità di realizzare i lavori secondo quanto prescritto dalla D.G.R. n. 72 – 13725 del 29 marzo 2010 (modificata con D.G.R. n. 75 – 2074 del 17 maggio 2011), che disciplina le modalità e le procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 37/2006;

in materia di “Acque sotterranee”:

23) valutando positivamente le integrazioni progettuali presentate a riguardo della realizzazione di dispersori di corrente verticali, qualora in fase di progetto esecutivo o durante la fase di esercizio dell'opera l'impianto di protezione catodica necessiti della realizzazione di un nuovo dispersore di corrente, la descritta intercapedine intasata con malta cementizia dovrà spingersi al di sotto della base dell'acquifero superficiale per almeno 3 ÷ 5 metri;

Direzione Agricoltura

24) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

25) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

26) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico - chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

27) nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con il consorzio irriguo operante nell'area di intervento (Consorzio Irriguo Alessandrino Orientale – Scrivia c/o Comune di Tortona – C.so Alessandria 62 – 15057 Tortona – tel. 335-230515) e con i gestori dei cavi minori le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;

28) il taglio della vegetazione arborea spontanea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

29) si condivide la scelta delle specie arbustive ed arboree proposte per gli interventi di ripristino da realizzare laddove sarà necessario effettuare il taglio della vegetazione esistente. Le fasi successive di progettazione dovranno sviluppare adeguatamente gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica. Gli interventi di ripristino vegetazionale dovranno essere effettuati anche nei confronti dei filari arboreo - arbustivi presenti in area agricola che dovranno essere tagliati per consentire la realizzazione dell'opera in progetto. Al fine di assicurarne la riuscita, gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde e dovranno essere effettuate le cure colturali indicate nella Relazione paesaggistica. Nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;

30) per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si segnala che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la “Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006”, alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica;

31) per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica;

32) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria

33) la rimozione dell'attraversamento aereo, dovrà prevedere la rimozione anche dei tratti posti entro i 10 m dal ciglio di sponda; quest'ultima dovrà venire ripristinata e protetta con analoga tipologia prevista per il nuovo attraversamento in subalveo;

34) per il tratto in parallelismo con il rio Fontana di Vho, dovrà essere garantito il rispetto della fascia di 10 metri dal ciglio di sponda anche con gli scavi e riporti;

35) ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente;

36) i lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

37) le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore;

38) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;

39) le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

40) durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

41) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;

42) il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione del Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

43) i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di mesi 24 (ventiquattro), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

44) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del

soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione del Settore;

45) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto il Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere;

46) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza dell'autorizzazione;

47) l'opera dovrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

48) Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia;

Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici
in materia espropriativa:

49) dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore Politiche energetiche, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;

50) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici;

51) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. presentata da Snam Rete Gas S.p.A., non dovrà comprendere i terreni interessati dall'opera ed intestati al Demanio dello Stato, per i quali si potrà procedere soltanto in via bonaria;

Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio

52) ai sensi degli artt. 8 e 9 della LR 45/89, la Ditta titolare dell'autorizzazione è esonerata dal versamento della cauzione e del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità da soggetto pubblico;

53) è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori;

Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli

54) la documentazione integrativa fa genericamente riferimento alle prescrizioni di una classe IIb (rif. C.P.G.R. 7/LAP/96), senza peraltro precisare a quale Comune fanno riferimento tali prescrizioni. Dovrà essere meglio chiarita la relazione con gli S.U. dei Comuni interrelati;

55) la relazione geotecnica e relazione geologica definitiva finalizzata all'autorizzazione L.R. 45/1989, con riferimento alla stabilità dei versanti attraversati dall'opera in progetto e dagli impianti fuoriterza correlati fa riferimento al D.M. 14 gennaio 2008 (NTC08), tenendo in conto la caratterizzazione sismica locale per la zona 3. Tuttavia la classificazione sismica riportata in relazione risale all'OPCM 3274/2003 e non è più vigente. Dovrà essere utilizzata quella attualmente vigente in Piemonte, entrata in vigore con DGR n. 28 – 1324222 del 1° marzo 2010;

56) non è stata chiaramente definita la quantificazione delle opere (vita nominale, classi d'uso e periodo di riferimento) nonché la progettazione geotecnica con le fasi di verifica numerica secondo le indicazioni contenute nel capitolo 6 delle NTC08 (Progettazione geotecnica);

Provincia di Alessandria – Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture

57) vista la Carta degli Habitat, riportata in allegato 1 tavola n. 1, in cui l'area in oggetto è individuata come caratterizzata da "popolamenti legnoso alloctoni", inoltre verificate le caratteristiche del bosco maturo durante il sopralluogo precedentemente citato, si evince che benché la maggior parte del popolamento vegetale maturo sia caratterizzato da Robinia Pseudoacacia, sussistono anche esemplari di Populus alba e di Alnus glutinosa ed u sottobosco strutturato, pertanto l'ufficio chiede di concordare un sopralluogo congiunto per individuare in campo il percorso definitivo del nuovo tracciato del metanodotto, indicando puntualmente i vegetali che dovranno essere abbattuti per la fase di cantiere e la fase di esercizio dell'impianto;

58) considerata la carta degli obiettivi e degli aggiornamenti gestionali del SIC (allegato 1 tavola n. 2), si evidenzia che l'area è inserita nella categoria "evoluzione monitorata", ovvero necessita di essere seguita nelle fasi di recupero del bosco originale ed orientata con misure di conservazione degli habitat, l'ufficio chiede di predisporre un piano dettagliato di taglio (in ottemperanza al punto precedente) e di ripristino puntuale delle specie autoctone che devono essere messe a dimora al termine dei lavori previsti dal progetto;

59) considerate le specie animali inserite in direttiva esplicitate nelle schede di identificazione del SIC "Greto dello Scrivia" non si evidenziano significativi impatti relativi, in particolare, all'entomofauna (specie di coleotteri e di lepidotteri), nonostante ciò, l'ente ribadisce la necessità di prestare attenzione alle fasi di cantiere in particolare alla realizzazione della trincea per la posa dei tubi, durante la quale si dovranno assolutamente rispettare le dimensioni previste e concordate nell'ambito del progetto esecutivo e nel sopralluogo congiunto di cui al punto precedente. Tutto questo perché l'impatto ambientale che tale scavo produce non riguarda esclusivamente la cotica superficiale del terreno e i vegetali superiori ma anche l'ecosistema appartenente ai primi strati del suolo;

60) nella relazione ambientale si fa cenno alla rimozione della vecchia tubazione; tale rimozione, all'interno del SIC, sarebbe da evitare, in quanto si andrebbe a incidere in ambienti aperti nei quali, col passare del tempo, gli ecotoni si sono ricostruiti e non è quindi auspicabile l'impatto di un ulteriore scavo;

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – Gruppo Ferrovie dello Stato

61) non appena la Direzione Tecnica Ingegneria Civile e Corpo Stradale di Roma restituirà il progetto approvato sarà cura di questa Sede di avviare le procedure di formalizzazione dell'attraversamento mediante la stipula dell'atto di convenzione tramite la Società Ferservizi S.p.A. Dopo tale formalizzazione Snam Rete Gas S.p.A. potrà dare seguito all'esecuzione dei lavori nelle more di quanto prescritto nell'articolo tecnico che troverà allegato all'atto di convenzione. Tutto ciò premesso:

Il Responsabile del Procedimento

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144";

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"; visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"; vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 "Procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di

competenza regionale e procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche"; vista la determinazione dirigenziale n. 195 del 13 settembre 2011 del Settore Politiche energetiche; visti i lavori della Conferenza di Servizi ed i verbali delle sedute convocate; visti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Politiche energetiche, pervenuti dai soggetti interessati; viste le osservazioni (nota prot. 1587/DB13.04 del 6 marzo 2012) avanzate dai sig.ri Claudio Mariotto e Pier Carlo Semino proprietari delle particelle catastali della Città di Tortona (Foglio 60 nn. 262, 323, 32 e Foglio 61 n. 169), che suggerivano di esaminare la possibilità di spostare il nuovo tubo facendolo ruotare di pochi gradi verso Nord – Ovest rispetto al tracciato in progetto; viste le controdeduzioni presentate da Snam Rete Gas S.p.A. che dichiara che tale richiesta non può essere accolta, data la criticità geologica della zona e la tecnica utilizzata per la trivellazione (T.O.C. – Trivellazione Orizzontale Controllata), che ne impediscono la fattibilità. Tuttavia il proponente conferma la propria volontà di verificare la possibilità di limitare le superfici di occupazione in fase di progetto esecutivo per l'area coltivata a vigneto, per la quale dichiara di avere già raggiunto un accordo bonario con le proprietà.

determina

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione del metanodotto "Cortemaggiore – Genova DN 400 (16") variante dal Torrente Grue al Torrente Scrivia e allacciamenti collegati" ubicato nei Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia in Provincia di Alessandria, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. in data 13 luglio;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nei Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia (AL), in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- che le osservazioni dei sig.ri Mariotto e Semino non possono essere accolte per le motivazioni esplicitate in premessa. Snam Rete Gas S.p.A. dichiara tuttavia di aver raggiunto un accordo con i proprietari oppositori al fine di limitare le superfici di occupazione in fase di progetto esecutivo;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che l'opera di cui all'oggetto non attraversa terreni vincolati ad uso civico;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di trasmettere la presente autorizzazione ai Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia (AL), ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Regione Piemonte da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

- la società Snam Rete Gas S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione – Settore Politiche energetiche, ai Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia (AL);
- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;
- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo provvedimento e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio dei Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia (AL), nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e locale;
- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e riportate in Allegato per fare parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Orazio Ghigo

Allegato

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

- 1) qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettriche o tubazioni metalliche sotterrate, o condutture subacquee di energia elettrica, quali opere connesse all'opera in questione, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi del comma 1,5 e/o 4 dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 di competenza del Ministero. Il nulla osta verrà rilasciato previa presentazione del progetto definitivo da parte del proponente e/o di eventuali terzi interessati, mediante apposita istanza secondo l'iter procedurale predisposto;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

- 2) tutte le opere di scavo e di scotico previste per la realizzazione del tratto di metanodotto in oggetto e di tutte le opere accessorie ad esso connesse (impianto cantiere, viabilità di accesso, depositi materiali, etc.) siano controllate continuativamente da tecnici archeologi con la direzione scientifica della Soprintendenza, senza oneri per quest'ultima e secondo le indicazioni date;
- 3) in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto e che l'ufficio si riserva di impartire tutte le istruzioni necessarie per un'idonea indagine, documentazione e conservazione dei reperti;
- 4) richiede che venga inviata con congruo anticipo una comunicazione, anche a mezzo fax (011 5213145), con indicazione della data di effettivo inizio lavori di scavo e con il nominativo della ditta e del responsabile del cantiere archeologico incaricato, al fine di predisporre i necessari sopralluoghi;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola

- 5) là dove consentito si preveda, al fine di mitigare l'impatto visivo dei manufatti da posare fuori terra, la piantumazione di essenze arboree autoctone sempre verdi;

Direzione Ambiente

in materia di "Impatto atmosferico":

- 6) al fine di contenere le emissioni derivanti dai cantieri, in primo luogo si dovrà ottemperare alle misure di mitigazione ambientale contenute nel documento "Relazione impatto atmosferico". Inoltre, nell'ambito della progettazione esecutiva, dovranno essere definite procedure dettagliate di gestione delle attività svolte nel cantiere stesso;
- 7) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie;
- 8) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;
- 9) tutte le macchine operatrici *off road* dotate di motore a combustione a ciclo diesel dovranno essere dotate di specifici sistemi di contenimento del particolato ad alta efficienza;

- 10) dovranno essere attivati programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;
- 11) le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;
- 12) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;
- 13) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;
- 14) dovranno essere concordati, con i Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia, i punti di accesso al cantiere nonché i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità;
- 15) eventuali impianti di betonaggio, di frantumazione-vagliatura e recupero di inerti devono essere autorizzati per le emissioni in atmosfera ai sensi della normativa vigente, anche seguendo, ove possibile, le previste procedure semplificate;
- 16) le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato;
- 17) nell'area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza;
- 18) durante la fase di messa in esercizio della condotta e nel corso delle operazioni di manutenzione straordinaria dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti tecnici e procedurali al fine di limitare eventuali emissioni di gas naturale;

in materia di "Utilizzo dei materiali escavati":

- 19) con riferimento ai materiali provenienti dagli scavi si evidenzia che, nel caso in cui il materiale di scavo venga ricollocato in situ, l'art. 185 del d.lgs 152/2006 prevede che il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato, sia escluso dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti;
- 20) nel caso in cui il materiale di scavo debba essere ricollocato all'esterno dell'area di cantiere, ai fini dell'esclusione dalla normativa rifiuti dovrà invece utilizzarsi quanto previsto per la gestione delle terre e rocce da scavo, redigendo un apposito elaborato progettuale. A tal proposito, l'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" costituisce la disciplina di riferimento per la gestione di tali materiali e fornisce i criteri e le modalità di utilizzo delle medesime qualora classificate come sottoprodotti, prevedendo l'assoggettamento delle stesse alla disciplina dei rifiuti qualora il loro utilizzo non rispetti tutte le condizioni stabilite dal predetto articolo;
- 21) la Regione Piemonte, al fine di fornire un inquadramento univoco, sia dal punto di vista amministrativo/procedurale che dal punto di vista tecnico, con l'obiettivo di raggiungere la massima salvaguardia ambientale e la certezza applicativa da parte degli operatori, pubblici e privati, e degli enti di controllo, ha approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 24-13302 del 15 febbraio 2010 le "Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo" di cui si dovrà tener conto nell'elaborato progettuale;

in materia di "Lavori in alveo per attraversamento torrenti":

- 22) in relazione ai previsti attraversamenti dei corsi d'acqua a cielo aperto, si richiama alla necessità di realizzare i lavori secondo quanto prescritto dalla D.G.R. n. 72 – 13725 del 29 marzo 2010 (modificata con D.G.R. n. 75 – 2074 del 17 maggio 2011), che disciplina le modalità e le procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 37/2006;

in materia di “Acque sotterranee”:

- 23) valutando positivamente le integrazioni progettuali presentate a riguardo della realizzazione di dispersori di corrente verticali, qualora in fase di progetto esecutivo o durante la fase di esercizio dell'opera l'impianto di protezione catodica necessiti della realizzazione di un nuovo dispersore di corrente, la descritta intercapedine intasata con malta cementizia dovrà spingersi al di sotto della base dell'acquifero superficiale per almeno 3 ÷ 5 metri;

Direzione Agricoltura

- 24) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
- 25) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;
- 26) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico - chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;
- 27) nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con il consorzio irriguo operante nell'area di intervento (Consorzio Irriguo Alessandrino Orientale – Scrivia c/o Comune di Tortona – C.so Alessandria 62 – 15057 Tortona – tel. 335-230515) e con i gestori dei cavi minori le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;
- 28) il taglio della vegetazione arborea spontanea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;
- 29) si condivide la scelta delle specie arbustive ed arboree proposte per gli interventi di ripristino da realizzare laddove sarà necessario effettuare il taglio della vegetazione esistente. Le fasi successive di progettazione dovranno sviluppare adeguatamente gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica. Gli interventi di ripristino vegetazionale dovranno essere effettuati anche nei confronti dei filari arboreo - arbustivi presenti in area agricola che dovranno essere tagliati per consentire la realizzazione dell'opera in progetto. Al fine di assicurarne la riuscita, gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde e dovranno essere effettuate le cure colturali indicate nella Relazione paesaggistica. Nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;
- 30) per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si segnala che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la “Disciplina

delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica;

- 31) per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica;
- 32) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria

- 33) la rimozione dell'attraversamento aereo, dovrà prevedere la rimozione anche dei tratti posti entro i 10 m dal ciglio di sponda; quest'ultima dovrà venire ripristinata e protetta con analoga tipologia prevista per il nuovo attraversamento in subalveo;
- 34) per il tratto in parallelismo con il rio Fontana di Vho, dovrà essere garantito il rispetto della fascia di 10 metri dal ciglio di sponda anche con gli scavi e riporti;
- 35) ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente;
- 36) i lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua;
- 37) le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore;
- 38) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- 39) le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- 40) durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- 41) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- 42) il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione del Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in

corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- 43) i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di mesi 24 (ventiquattro), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- 44) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione del Settore;
- 45) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto il Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere;
- 46) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza dell'autorizzazione;
- 47) l'opera dovrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;
- 48) Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia;

Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici

in materia espropriativa:

- 49) dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore Politiche energetiche, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;
- 50) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici;
- 51) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. presentata da Snam Rete Gas S.p.A., non dovrà comprendere i terreni interessati dall'opera ed intestati al Demanio dello Stato, per i quali si potrà procedere soltanto in via bonaria;

Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio

- 52) ai sensi degli art. 8 e 9 della LR 45/89, la Ditta titolare dell'autorizzazione è esonerata dal

versamento della cauzione e del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità da soggetto pubblico;

- 53) è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori;

Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli

- 54) la documentazione integrativa fa genericamente riferimento alle prescrizioni di una classe IIb (rif. C.P.G.R. 7/LAP/96), senza peraltro precisare a quale Comune fanno riferimento tali prescrizioni. Dovrà essere meglio chiarita la relazione con gli S.U. dei Comuni interrelati;
- 55) la relazione geotecnica e relazione geologica definitiva finalizzata all'autorizzazione L.R. 45/1989, con riferimento alla stabilità dei versanti attraversati dall'opera in progetto e dagli impianti fuoriterza correlati fa riferimento al D.M. 14 gennaio 2008 (NTC08), tenendo in conto la caratterizzazione sismica locale per la zona 3. Tuttavia la classificazione sismica riportata in relazione risale all'OPCM 3274/2003 e non è più vigente. Dovrà essere utilizzata quella attualmente vigente in Piemonte, entrata in vigore con DGR n. 28 – 1324222 del 1° marzo 2010;
- 56) non è stata chiaramente definita la quantificazione delle opere (vita nominale, classi d'uso e periodo di riferimento) nonché la progettazione geotecnica con le fasi di verifica numerica secondo le indicazioni contenute nel capitolo 6 delle NTC08 (Progettazione geotecnica);

Provincia di Alessandria – Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture

- 57) vista la Carta degli Habitat, riportata in allegato 1 tavola n. 1, in cui l'area in oggetto è individuata come caratterizzata da "popolamenti legnoso alloctoni", inoltre verificate le caratteristiche del bosco maturo durante il sopralluogo precedentemente citato, si evince che benché la maggior parte del popolamento vegetale maturo sia caratterizzato da Robinia Pseudoacacia, sussistono anche esemplari di Populus alba e di Alnus glutinosa ed un sottobosco strutturato, pertanto l'ufficio chiede di concordare un sopralluogo congiunto per individuare in campo il percorso definitivo del nuovo tracciato del metanodotto, indicando puntualmente i vegetali che dovranno essere abbattuti per la fase di cantiere e la fase di esercizio dell'impianto;
- 58) considerata la carta degli obiettivi e degli aggiornamenti gestionali del SIC (allegato 1 tavola n. 2), si evidenzia che l'area è inserita nella categoria "evoluzione monitorata", ovvero necessita di essere seguita nelle fasi di recupero del bosco originale ed orientata con misure di conservazione degli habitat, l'ufficio chiede di predisporre un piano dettagliato di taglio (in ottemperanza al punto precedente) e di ripristino puntuale delle specie autoctone che devono essere messe a dimora al termine dei lavori previsti dal progetto;
- 59) considerate le specie animali inserite in direttiva esplicitate nelle schede di identificazione del SIC "Greto dello Scrivia" non si evidenziano significativi impatti relativi, in particolare, all'entomofauna (specie di coleotteri e di lepidotteri), nonostante ciò, l'ente ribadisce la necessità di prestare attenzione alle fasi di cantiere in particolare alla realizzazione della trincea per la posa dei tubi, durante la quale si dovranno assolutamente rispettare le dimensioni previste e concordate nell'ambito del progetto esecutivo e nel sopralluogo congiunto di cui al punto precedente. Tutto questo perché l'impatto ambientale che tale scavo produce non riguarda esclusivamente la cortina superficiale del terreno e i vegetali superiori ma anche l'ecosistema appartenente ai primi strati del suolo;
- 60) nella relazione ambientale si fa cenno alla rimozione della vecchia tubazione; tale rimozione, all'interno del SIC, sarebbe da evitare, in quanto si andrebbe a incidere in ambienti aperti nei quali, col passare del tempo, gli ecotoni si sono ricostruiti e non è quindi auspicabile l'impatto di un ulteriore scavo;

- 61) non appena la Direzione Tecnica Ingegneria Civile e Corpo Stradale di Roma restituirà il progetto approvato sarà cura di questa Sede di avviare le procedure di formalizzazione dell'attraversamento mediante la stipula dell'atto di convenzione tramite la Società Ferservizi S.p.A. Dopo tale formalizzazione Snam Rete Gas S.p.A. potrà dare seguito all'esecuzione dei lavori nelle more di quanto prescritto nell'articolo tecnico che troverà allegato all'atto di convenzione.